

REPORTAROLA

Latina. Un salto di qualità per la comunicazione in diocesi

LEOPOLDO ARGENTANO

Un nuovo futuro si va delineando per l'informazione della diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, con l'obiettivo prioritario di adeguare l'azione pastorale alla nuova cultura dei media, ma anche di esplorare nuovi contesti operativi per gli strumenti esistenti. In questo

sensu va letta la recente adesione alla Fisc (la federazione dei periodici cattolici) di Chiesa Pontina, il mensile diocesano nato nel 1990 con l'intento di portare un coordinamento tra i vari settori della vita pastorale della diocesi. «L'ingresso nella Fisc», afferma don Felice Accorcia, direttore responsabile del mensile - è per noi un salto di qualità: l'entrata in un circuito più vasto ci consente un raccordo e un collegamento maggiore con la vita della Chiesa sia lo-

Il mensile Chiesa Pontina entra a far parte della Fisc. E l'ufficio si riorganizza, con attenzione anche ai social network

cale, sia regionale e nazionale. Un passo sollecitato anche dal vescovo Mariano Crociata, il quale di re-

cente ha riorganizzato l'ufficio per le Comunicazioni sociali (Ucs), con la direzione ora affidata a Remigio Russo, 48enne giornalista professionista, membro dell'Ordine francescano secolare e già collaboratore dell'Ucs. Crociata ha spiegato che l'Ufficio deve essere sempre più uno strumento al servizio delle comunità locali e delle parrocchie oltre che degli altri uffici pastorali. In questo l'Ucs si avvale anche della pagina diocesana di La-

zio Sette, inserito di Avvenire, e del sito web della diocesi, oltre alcune pagine dedicate sui social network. La comunicazione diocesana percorre strade diverse in base agli obiettivi e al pubblico di riferimento con linguaggi specifici per ogni ambito. In ogni caso questi strumenti sono implementati solo nella misura in cui sono necessari e utili alla formazione cristiana e all'azione pastorale.



« Il nostro Dio è un Dio delle parole, dei gesti, dei silenzi. Ci parla, ci cerca. È il Dio che va. E ci sono silenzi di Dio che non si possono spiegare se tu, non guardi il Crocifisso »

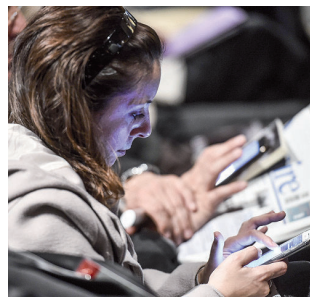
La Campana in cerca di voce

VALERIA CHIANESE

L'incontro con don Ivan Maffei, direttore dell'Ufficio nazionale comunicazioni sociali della Cei, oggi nella sede della Conferenza episcopale campana a Pompei, segna un'altra tappa del progetto quinquennale avviato nell'anno pastorale 2012/2013 dal settore per la Cultura e le comunicazioni sociali della Cei e quasi alla fine del primo ciclo. Difficile per monsignor Ciro Miniero, vescovo di Vallo della Lucania e delegato per la comunicazione, tracciare un'analisi dei risultati raggiunti anche per la novità del progetto. «C'è un'attenzione maggiore, ma ancora molto lavoro da fare poiché - riconosce - la nostra comunicazione ecclesiale fatica a essere presa come cuore dell'azione pastorale. Fatica a essere considerata come valore fondamentale». Il progetto si propone due obiettivi: offrire gli strumenti necessari per una pastorale organica della comunicazione, attraverso l'integrazione delle risorse presenti nelle diocesi campane, e promuovere la comunicazione tra le 25 Chiese locali, secondo lo stile dell'ecclesia, la comunità comunicante. Il sito della Conferenza episcopale campana ha un riscontro abbastanza positivo in quanto a contatti, ma, continua Miniero, «è lento. Ci sforziamo di tenerlo aggiornato almeno per l'ordinarietà, ma non nello specifico di alcuni settori».

Grande impegno ma anche fatica per il progetto di integrare le risorse locali. Oggi il punto con don Ivan Maffei (Cei)

rammarico condiviso da don Giadio De Blasio, direttore dell'Ufficio diocesano comunicazioni sociali di Teano-Calvi ed esperto di nuove tecnologie, le più sfruttate poiché la diocesi non ha un proprio giornale. «La comunicazione - spiega - viaggia soprattutto su Internet, cui si aggiungono i canali tradizionali per raggiungere i media locali e diffondere notizie». «Pur essendo nelle diocesi - osserva Miniero - una miriade di attività tra giornali, siti, televisioni, non riusciamo a organizzare un centro unitario che raccolga i diversi ambiti della comunicazione delle Chiese campane». L'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Capua è un laboratorio dove si produce comunicazione e si educa a comunicare, sottolinea il direttore don Elpidio Lillo. Tre i segmenti: cartaceo con le 2mila copie del settimanale *Kairos*, che ha una redazione periferica in ciascuna delle cinque foranie «per raccontarci e fare memoria» dice don Lillo; televisivo; informatico. Un progetto ampio, fuso nel network *Kairosnet*, sempre in evoluzione. «Se usati bene, i nuovi organi di informazione servono» commenta don Carlo Villano, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Aveza. Qui lavorano su due livelli: per avere notizie da tutti gli uffici all'interno e per comunicare all'esterno la vita della diocesi attraverso canali tradizionali e nuovi. «La percezione che ce ne arrivano a tutti, passaggi e visualizzazioni sono diverse decine di migliaia. Difficile però dire cosa resti».



Nicosia. Settimana di festa tra parole, suoni e immagini

MARIA GABRIELLA LEONARDI

Non una giornata isolata, ma una settimana di eventi per parlare di comunicazioni sociali. È la 5ª Festa diocesana della comunicazione «Parola... parole, immagini e suoni. Comunicazione e Misericordia, un incontro fecondo» in corso a Nicosia. «Questa settimana nasce dal lavoro di tre uffici diocesani: comunicazioni sociali, turismo e tempo libero e cultura - spiega Michele Li Pira, responsabile dell'ufficio comunicazioni sociali - L'idea di fondo è che in molto di quello che viviamo c'è la Parola generatrice: tutto può essere suo riflesso, ma bisogna avere occhi per capirle».

Eventi basati sull'idea di fondo della Parola generatrice: «Tutto può essere suo riflesso»

Traglieventi, da domenica, nel Municipio di Nicosia, è esposta la mostra «Misericordia: bellezza che salva» con immagini di crocifissi custoditi nella diocesi. Giovedì alle 20, nella chiesa S. Filippo Neri di Nicosia, sarà proiettato il film «In Solitario». Domenica 24 alle 9,30, in vescovado, sarà presentata l'affermazione di Papa Francesco, tratta dal Messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali e il libro «Linkati alla Storia» di Claudio Saita e Vincenzo Grienti, a cura di Francesca Cipolloni, segretaria nazionale Fisc. «Attraverso giornali e web creiamo ponti - dice il vescovo di Nicosia, Salvatore Muratore - Questa settimana mette in moto queste relazioni e aiuta a scoprire l'importanza delle comunicazioni sociali per evangelizzare».

Ugento. Una nuova voce tra le pagine di Avvenire

Una nuova voce per raccontare la vita della comunità cristiana pugliese di Ugento-Santa Maria di Leuca e volgere lo sguardo sui principali nodi del territorio locale, lembo estremo della nostra Penisola. È questo l'intento che ha portato alla nascita delle pagine diocesane di Ugento che escono con Avvenire. Un'iniziativa editoriale che arriva a compimento dopo un lungo cammino di preparazione e che è partita, con la prima uscita, proprio domenica scorsa.

«Si tratta di un progetto che è stato fortemente voluto e sostenuto dal vescovo Vito Angeli e che persegue due principali obiettivi - spiega don Stefano Ancora, vicario episcopale per la pastorale di Ugento-Santa Maria di Leuca - da un lato vogliamo raccontare la vita della diocesi, con i suoi percorsi e i suoi eventi più importanti (nel primo numero c'è l'annuncio della prima Visita pastorale del vescovo), dall'altro è un modo per favorire anche la diffusione del quotidiano dei cattolici, Avvenire».

L'iniziativa

La comunità pugliese ha un nuovo spazio mensile per raccontare la vita e le speranze del territorio locale

Ugento-Santa Maria di Leuca è una diocesi di 43 parrocchie: «Le dimensioni della diocesi non permettevano di dotarci di una pubblicazione periodica, anche se da tempo se ne sentiva la necessità - sottolinea don Ancora - Grazie ad Avvenire e agli strumenti che ci mette a disposizione questo è stato possibile». Per questo il «terreno» è stato preparato, oltre attraverso il coinvolgimento degli organi pastorali, anche con un impegno particolare nella diffusione domenicale del quotidiano cattolico. Diffusione alla quale ora si aggiunge, la terza domenica del mese, il «valore aggiunto» delle pagine diocesane. L'iniziativa ha una suscitato molto interesse - aggiunge il vicario episcopale - e nelle parrocchie le copie non sono bastate a coprire tutte le richieste». Due pagine mensili, quindi, che sono prodotte grazie all'impegno di sei persone (tre sacerdoti e tre laici) e che in realtà offrono la possibilità di parlare non solo della vita ecclesiale locale, ma anche di come la comunità cristiana incida sul territorio: il primo numero, ad esempio, riportava alcuni servizi sulla questione delle trivellazioni alla ricerca del petrolio. «Grazie al fatto che non siamo una grande diocesi - continua don Ancora - dar voce alle parrocchie significa dare voce pure alla società civile, anche se questo viene fatto sempre con lo sguardo che solo il Vangelo può offrire». (M.Liut)

Ricche di iniziative ma poco coordinate. Le 25 diocesi della regione a confronto per usare meglio le risorse comunicative

Messina. Per informare la comunità

DOMENICO PANTALEO

Ha preso il via nei giorni scorsi nell'arcidiocesi di Messina - pari e Santa Lucia del Mela il primo percorso per animatori della cultura e della comunicazione organizzati dall'Ufficio comunicazione sociali della Chiesa messinese. Si tratta di un ciclo di cinque incontri, durante i quali i partecipanti alle giornate formative potranno acquisire le nozioni necessarie per leggere criticamente e utilizzare creativamente le forme di comunicazione sociale, per promuovere l'informazione e la cultura all'interno della propria comunità, e per cogliere e rappresentare i problemi e i bisogni reali del proprio ambiente sociale e territoriale. I temi proposti: Chiesa e Comunicazione. Uomini. Documenti e Magistero; il web. La rete è neutrale? Quali rischi e quali opportunità; i New media, nuove frontiere della Chiesa. Reti Sociali, porte di verità e di fe-

Un ciclo di incontri spiega come cogliere e raccontare i problemi locali. Conclusioni affidate all'arcivescovo Raspani

de... Opportunità per una nuova evangelizzazione?; servire la Comunità, connessi al Territorio. Una multicanalità per essere operatori di locale. Tutti gli argomenti saranno oggetto di approfondimento con esperti del settore. Le conclusioni, sul tema «Raggiungere tutti», saranno affidate all'amministratore apostolico, l'arcivescovo Antonio Raspani, in occasione della Settimana diocesana per le Comunicazioni sociali che si terrà nel mese di maggio. Attraverso questo percorso formativo, rivolto principalmente a operatori pastorali, giornalisti e operatori della comunicazione, i corsisti acquisiranno quelle competenze necessarie a soddisfare la "rete" di comunicazione all'interno delle proprie comunità parrocchiali, e tra quest'ultime e la società civile, ponendosi come obiettivo la ricerca della verità e lo sviluppo della comunione tra le persone e i popoli.

AUGUSTO CINELLI

Internet può offrire maggiori possibilità di incontro e di solidarietà e questa è cosa buona, è un dono di Dio». Per Riccardo Petricca, giovane ingegnere delle telecomunicazioni che vive a Sora, nel Frusinate, è un messaggio di Papa Francesco, tratto dal Messaggio per la Giornata delle Comunicazioni Sociali del 2014, è stata la conferma di una vera e propria vocazione personale al servizio della fede: l'evangelizzazione tramite i nuovi mezzi di comunicazione digitale. Petricca, dopo la formazione tra i ragazzi di Azione cattolica a una fase di distacco dalla comunità cristiana, dal 2013 si è ritrovato impegnato in prima persona nella Pastorale di quella che dall'ottobre 2014 è diventata la diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. È stato uno dei promotori del Servizio di Pastorale digitale, un team di esperti e di volontari che mette competenze e passione a servizio dell'annuncio del Vangelo. A quasi due anni dalla nascita



In un libro il progetto digitale diocesano

del progetto, fortemente sostenuto dal vescovo Gerardo Antonazzo, l'impegno dei circa 70 componenti della squadra viene ora raccontato nel libro «Pastorale digitale 2.0» (Albaro), scritto dallo stesso Petricca. «Il libro intraprende la personale vicenda di riscoperta della fede con il promettevole tratto di strada del progetto diocesano di Pastorale digitale - spiega l'autore -, raccontando quanto abbiamo messo in campo per attuare quel che ci disse all'inizio il vescovo Antonazzo: "Non bisogna solo mettere in rete, ma in comunione"». Petricca definisce la Pastorale digitale «non una nuova forma di pastorale, ma con un termine mutuato da Internet,

una Pastorale 2.0, che migliora e rinnova l'efficienza rendendole più semplici ed adeguate ai tempi, ma le cui funzionalità di base sono quelle di sempre». Il progetto ha trovato entusiastica risposta in tanti volontari che da tutta la diocesi rilanciano esperienze, storie e iniziative usando cellulari, smartphone e tablet. Dopo esser stato pilotato diocesanamente è nato il portale www.pastoraledigitale.org (dove si può acquistare il libro, con il ricavato destinato a un progetto in Burundi), che si rivolge ai giovani perché, rimarca Petricca, «siamo convinti che l'uso di Internet e dei nuovi linguaggi è un mezzo di vita di dialogo tra giovani e Chiesa». Attivissima su Facebook, Twitter, Instagram, dotata di un canale YouTube e una web-tv, la Pastorale digitale mostra quella che il vescovo Gerardo Antonazzo definisce «la vivacità poliedrica di una Chiesa che si riconosce nelle storie di vita di persone e di comunità che condividono la fede in Gesù Cristo, incarnata nel tessuto culturale e sociale del nostro territorio».